

CHINA

China su queste pagine
bianche,
volgo lo sguardo
a quel cielo tetro,
simile ad un mare cristallizzato
nel ciclo affannoso delle stagioni.

Alberi come stendardi
chiamano al rumore della primavera,
mentre
un guizzo di penna
mi stravolge al suo pensiero.

La natura
che mi confina nei meandri
della mia stanchezza fisica,
questa natura
che sa spogliarmi
come nessun altro uomo,
questa natura
a cui soggiaccio
con voluttà e passione.

Questa forza
che mi incatena
come nessun altro amore
è riuscito.

Invincibile e ferita
mi consegno
dedita a quell'ascolto
che mi fa prossima ad un infinito
che nella sua trasparenza
legge i miei contorni.